

## Cultura solidale

**Non basta un letto e un pasto caldo. Bisogna anche dare futuro: autogestione e lavoro per i richiedenti asilo. E dialogo, musica, cultura, accoglienza...**

Inizia così questa avventura, con un'idea di gestione basata sull'autosostentamento e l'autogestione. E il rispetto della cultura d'origine».

Infatti. Acqua e luce ci sono, ma poco d'altro. Il capannone viene ristrutturato dai profughi: intorno le stanze, al centro il bar e i servizi. «Abbiamo messo su questa struttura in modo spartano ma cercando di ricreare un'atmosfera piacevole. Oggetti d'uso quotidiano ma scelti con cura, libri di letterature africane ma anche italiane e occidentali». All'inizio il comune contribuiva con 9 euro al giorno, solo per l'accoglienza notturna, per ognuno dei 150 profughi. Poi la convenzione si è allargata a 230-40 ospiti e per tutto il giorno - dice Aristide Romani - È qui che sono nate le iniziative collaterali. L'apertura

### L'associazione

**In campo gli abitanti del quartiere ora che il sindaco Alemanno taglia i contributi**

della sala prove, che ha favorito la formazione di gruppi di musica etnica che ora fanno serate. Il microcredito e la solidarietà finanziaria. Il ristorante, prima usato per feste matrimoniali e battesimi della comunità, ma poi aperto a pagamento per mandare avanti la baracca». Già, perché il comune, oggi, stringe i cordoni della borsa, e i profughi africani non sono proprio al centro dei pensieri del sindaco Alemanno. Anzi: invece di riconoscere il valore dell'autogestione, i funzionari comunali fanno le pulci alla cooperativa Erythros (Eritrea) che gestisce il centro. Così, mano alle forbici. Il contributo del comune viene ridotto a 5,7 euro al giorno ma solo per 60 ospiti. Dimezzati soldi, falcidiati i beneficiari.

«Invece quest'esperienza è importante - si accalora Aristide - l'ho vista nascere e crescere, ho cercato di risolvere la miriade di problemi quotidiani, ho fatto mediazione tra istituzioni e cittadini, un lavoro appassionante. Il Baobab non lo lascio solo. Il comune taglia (miope, perché questo luogo rende più facile l'incontro e la convivenza)? Con altri ho creato l'associazione amici del Baobab, a sostegno e difesa di questa esperienza. Per portarla nelle scuole, far conoscere storie e persone del nostro mondo. Dieci giorni fa abbiamo organizzato un dibattito sul Medio Oriente in rivolta, tra qualche giorno uscirà un disco autoprodotta. E poi c'è anche un effetto collaterale. Etnie che in Africa sono in duro conflitto, qui dialogano. Eritrei e etiopici, sudanesi del nord e del sud si chiedono: perché combatterci? È un laboratorio di pace».

**Le candidature dei lettori, ora che il meccanismo è abbastanza rodato, arrivano molto numerose. A poco a poco pubblicheremo tutte quelle che consideriamo interessanti e corrispondenti alle regole.**

**Ci rivediamo martedì: domani e lunedì l'Unità pubblica degli speciali e non abbiamo spazio per le nostre pagine sui «nuovi Mille». Martedì l'elenco dei lettori che ci hanno segnalato i loro candidati dei Mille.**

### Roberto Morgantini

**La sua festa multietnica per l'Unità**



**EX SINDACALISTA**

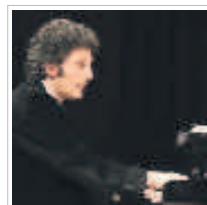
64 ANNI

BOLOGNA

Ex coordinatore del centro per lavoratori immigrati della Cgil, da sempre occupa dei problemi degli "ultimi" ed è ancora attivissimo. I contatti - praticamente con tutte le comunità straniere sotto le Due Torri - che ha stabilito negli anni e l'appoggio della Fondazione Duemila gli hanno consentito di organizzare, il 17 marzo scorso, una maxi tavola multietnica (20 cucine del mondo) in zona Cirenaica per festeggiare insieme l'Unità d'Italia. A tavola mille persone, tremila alla festa.

### Cesare Del Prato

**Che musica fa la democrazia?**



**MUSICISTA**

43 ANNI

ROMA

Docente precario, musicista, da vent'anni fa musica con duecento bambini, anziani, appassionati. Ha fondato quindici anni fa l'associazione Culturale Marco Taschler: cori polifonici di amatori, una piccola scuola di musica, concerti all'Aventino senza chiedere sovvenzioni o contributi pubblici ma spesso come forma di solidarietà concreta. Con l'idea che la diffusione della cultura musicale sia fondamentale per la crescita di un paese civile e democratico.

### Francesca Varotto

**La scopritrice di Stieg Larsson**



**EDITOR**

42 ANNI

GERMANIA

È la donna che ha scoperto Stieg Larsson alla Fiera di Francoforte, fatto felici i lettori italiani e reso splendidi i conti della casa editrice Marsilio. Veneziana, due figli, musicista per hobby, attualmente vive in Germania e cerca nuovi talenti europei per la narrativa di Cesare De Michelis.

Grazie a lei siamo stati il primo Paese ad acquistare i diritti della trilogia Millennium, best seller da oltre 10 milioni di copie.

### Rachid Berradi

**Una scuola di sport allo Zen**



**MARATONETA**

35 ANNI

PALERMO

Campione italiano nel '97, ha partecipato ai Mondiali di Sydney. Nato in Marocco, musulmano, da quando aveva 10 anni vive in Sicilia. E ha aperto una scuola di atletica allo Zen per aiutare i ragazzi a immaginare un'alternativa a un quotidiano molto difficile. Lavora nel Corpo forestale al porto di Palermo e indaga sul traffico di specie protette. Collabora con le iniziative nelle scuole dell'associazione Libera di don Ciotti. Gira l'Italia a parlare di sport e giustizia sociale.

### Giuseppina Galasso

**La donna Cavaliere dei diabetici**



**PRESIDENTE ADJ**

74 ANNI

TARANTO

Da 28 anni è impegnata a fianco dei diabetici della Puglia. È presidente dell'associazione diabetici jonici (Adj) di Taranto e coordinatore regionale. Anche grazie alle sue battaglie i tarantino - diabetici e no - possono usufruire di un poliambulatorio con Cardiologia, Chirurgia vascolare, Endocrinologia e diabetologia, Oculistica, Ortopedia, Psicologia. I medici e il personale sono volontari. E' stata nominata Cavaliere dall'allora presidente Consiglio.

### Pietro Abbruzzese

**È proprio questione di cuore**



**CARDIOCHIRURGO**

60 ANNI

TORINO

È primario di cardiocirurgia dell'ospedale dei bambini Regina Margherita di Torino. Trapianta cuori grandi meno di una noce su piccolissimi pazienti che hanno avuto la sventura di nascere con cuori malformati. Nel tempo "libero" lavora con Gino Strada e Emergency: in Sudan, in Kurdistan, in Kosovo. Ora è particolarmente impegnato nel costruire e gestire un ospedale generale in Somalia.